

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro niciphoro magno Imperatore anno secundo. Die quarta mensis magii indictione octaba neapoli. Horta est itaque intentio inter me cesarium filium quondam iohanni qui supra nomen farricelli. et vos videlicet domino sergio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. De questione quam apud vos facere visus sum. propter una terra que vocatur cicanellum posita vero in quarto maiore. habente de uno latere parte septemtrionis uqualdum iuris sancte neapolitane ecclesiae et ex alio latere parte meridiana terra mea que vocatur catitianum sicuti inter se ripa exfinat. De uno capite parte horientis terra vestra quam offertam habetis ab illi derectorium. De alio capite parte hoccidentis est fossatum beteris. De qua vos quesivi dicendo pars mea quia memorata terra que vocatur cicanellum qualiter memoratas coherentias circumdant mea propria est et ipsa est quam continet chartula comparationis quam vobis nunc ostenxi facta a quondam pitru filia quondam lupi vicedomini ad nomen quondam domini boniti comitis havii mei: pars autem vestra asserebat ut memorata terra que vocatur cicanellum quam per memoratas coherentias exegregastis non esse ipsa quam continet memorata chartula comparationis quam vobis hostenxi. In hoc iudicatum est inter nobis et suscepi exinde ab uno monacho vestro sacramentum qualiter superius asseruistis et definivi exinde vobiscum in omnibus. et neque a me memorato cesario neque a meis heredibus nullo

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno secondo di impero del signore nostro Niceforo grande imperatore, nel giorno quarto del mese di maggio, ottava indizione, **neapoli**. Si è giunti dunque ad un accordo tra me Cesario, figlio del fu Giovanni soprannominato **farricelli**, e voi cioè domino Sergio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, della disputa che con voi risulto avere per una terra chiamata **cicanellum** sita invero in **quarto maiore**, avente da un lato dalla parte di settentrione il bosco di diritto della santa chiesa napoletana e da un altro lato dalla parte di mezzogiorno la terra mia chiamata **catitianum** come tra loro una sponda delimita, da un capo dalla parte di oriente la vostra terra che avete avuta in offerta da quelli **derectorium**, da un altro capo dalla parte di occidente è il fossato antico. Di cui a voi chiedevo dicendo la parte mia che la predetta terra chiamata **cicanellum**, come gli anzidetti confini la delimitano, è propriamente mia ed è la stessa che contiene un atto di acquisto che a voi ora ho mostrato fatto dalla fu **pitru** figlia del fu Lupo Vicedomino a nome del fu domino Bonito conte avo mio. La parte vostra invece asseriva che l'anzidetta terra chiamata **cicanellum**, che per i suddetti confini hai definito, non è la stessa che è contenuta nell'anzidetto atto di acquisto che a voi ho mostrato. In ciò fu giudicato tra noi e ho accettato pertanto da un monaco vostro il giuramento di quanto sopra avete asserito e ho definito dunque con voi ogni cosa e né da me predetto Cesario né dai miei eredi in nessun tempo per la predetta terra chiamata **cicanellum**, quale per i predetti confini hai delimitato,

tempore pro memorata terra que vocatur cicanellum qualiter memoratas coherentias exegregastis unde nunc vobiscum sacramentaviliter definivi ut super legitur quod absit habeatis vos memoratus dominus sergius venerabilis igumenus aut posteris vestris nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et imperpetuis temporibus. Etiam si quavis personas vos aut posteris vestris exinde quesierit per memorata chartula comparationis quam superius vobis hostenxi tunc ego et heredes meis vobis posterisque. vestris eos exinde desuper tollere debeamus absque omni vestra damnitate nulla vobis mittentes hoccasionem. Quia ita inter nobis iudicatum est. Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam securitatis ut super legitur venire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis tunc componimus vobis posterisque. vestris auri solidos viginti bythianteos. et hec chartula qualiter continet firma permaneat imperpetuum. scripta per manus iohanni curialis per indictione memorata octaba ✠

Hoc signum ✠ manus memorati cesarii quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✠

✠ ego leo filius domini iohannis rogatus a suprascripto cesario testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes tabularius rogatus a suprascripto cesario testi subscripsi ✠

✠ ego sergius filius domini iohannis rogatus a suprascripto cesario testi subscripsi ✠

✠ Ego iohannes Curialis Complevi et absolvi pro indictione memorata octaba ✠

di cui con voi mediante sacramento ho definito, come sopra si legge, abbiate, che non accada, voi predetto domino Sergio venerabile egumeno o i vostri posteri né il predetto vostro santo e venerabile monastero qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Anche se qualsiasi persona chiedesse pertanto a voi o ai vostri posteri per il predetto atto di acquisto che sopra a voi ho mostrato, allora io ed i miei eredi dobbiamo allontanarli per voi ed i vostri posteri senza qualsiasi vostro danno senza mancare per voi alcuna occasione. Poiché così fu tra noi giudicato. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di garanzia, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta ottava indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Cesario che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Cesario, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni tabulario, pregato dal soprascritto Cesario, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Cesario, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta ottava indizione. ✠